

MALTEMPO & DISAGI

COME SI MUOVE LA SOLIDARIETÀ

LA SVOLTA

Palazzo di Città si era detto pronto ad offrire un albergo ma utilizzando gli stessi soldi si è pensato ad una diversa soluzione

AL CORPUS DOMINI

L'alloggio di prima necessità ospita i senza tetto tarantini evitando loro di trascorrere queste notti all'addiaccio

Alloggio di emergenza ai senza tetto

L'associazione Occhinegro con l'aiuto del Comune attrezza 20 posti letto a Paolo VI

● Il freddo intenso di questi giorni, e di queste notti soprattutto, non sta mettendo a rischio la vita dei venticinque-trenta clochard che a Taranto, per scelta o per drammatica necessità, dormono per strada, sulle panchine o nelle sale della stazione, accovacciati alla meglio tra cartoni e coperte. Grazie alla collaborazione scattata tra Comune (assessorato ai Servizi sociali), Protezione civile e l'Abfo, l'associazione benefica Fulvio Occhinegro, è stata infatti trovata una sistemazione che consente a queste persone di non girovagare la notte per strada, né di dormire all'addiaccio. La sistemazione consiste nell'allestimento di un alloggio di prima necessità nei locali resi disponibili dalla parrocchia del Corpus Domini al rione Paolo VI.

mitorio Caritas, in zona Croce, attualmente precluso ai senza tetto perché occupato da tempo da alcune famiglie. «Sì», dice il sindaco, «è un discorso da riprendere coinvolgendo anche la diocesi».

E alla mensa dei poveri gestita dal Carmine in via Cavour non segnalano in questi giorni un aumento dell'affluenza: «Siamo sempre intorno alle 70-80 persone al giorno - dicono i volontari - Più o meno sono sempre le stesse presenze». Un presidio importante, quest'ultimo, che assiste non solo i senza tetto ma anche tanti poveri della città. E per tutti loro domani, in occasione della festa di Sant'Egidio, sarà allestito un pranzo speciale nei locali della chiesa di Tramontone.



CLOCHARD Un tetto, un letto e una bevanda calda in queste notti

DONO DELL'ASSOCIAZIONE ARCOBALENO

Da Statte carrozzella nuova per Giovanni

MARIA ROSARIA GIGANTE

● La madre aveva fatto un appello in tv, sull'emittente locale Studio 100, venerdì scorso: Giovanni, 42 anni, disabile sin dalla nascita a causa di quel vaccino scaduto somministratogli da piccolo, costretto a vivere su una sedia a rotelle - da molti conosciuto

per essere colui che, sempre in «sella» alla sua sedia, ogni anno segue da vicino la processione dei Misteri -, è disperato. I braccioli della sua carrozzella ormai vecchia si sono spaccati e Giovanni, che deve essere assicurato saldamente con le cinture di sicurezza alla sedia, è già caduto due volte andando a sbattere la testa contro il termosifone e rischiando di ferirsi seriamente. «Occorre subito una carrozzella nuova - aveva implorato la mamma -, ma la Asl non può fornircela subito. C'è da attendere il proprio turno. Come deve fare mio figlio?»

L'appello accorato non aveva mancato di suscitare subito la commozione dei telespettatori. E la solidarietà, soprattutto. Ascoltata la notizia, non ci ha pensato due volte Giorgio Simeone, responsabile dell'associazione Arcobaleno di Statte. «In associazione abbiamo una carrozzella praticamente nuova pronta per eventuali necessità (Arcobaleno effettua, tra gli altri servizi, quello di emergenza-urgenza con il 118-ndr), ma è lì. Ho pensato - dice Simeone - che potesse essere molto più utile a Giovanni». Così presi i contatti sabato mattina, come promesso già il giorno prima alla madre, Simeone ha consegnato la

carrozzella, peraltro una versione più nuova di quella che Giovanni usava fino a poco fa. «Mi sono commosso - racconta Giorgio Simeone - La donna e soprattutto Giovanni non finivano di ringraziare, felici che il problema fosse stato risolto nel giro di qualche ora. Giovanni in particolare piangeva per la gioia. Ha subito voluto fare le prove tecniche, ma ha saputo cavarsela benissimo. Deve purtroppo vivere in uno spazio angusto tra la sua camera ed il bagno. A bordo di quella carrozzella fa praticamente tutto. Purtroppo, però, pur abitando al quinto piano di uno stabile con ascensore, queste carrozzelle non entrano nel vano ascensore. C'è dunque, bisogno di qualcuno che porti l'uomo giù e lo riporti su in braccio. E Giovanni non è magrissimo. Ho promesso a lui e alla madre che anche la nostra associazione cercherà di far qualcosa per aiutarlo a uscire di casa più frequentemente, che non sia insomma solo per i riti della Settimana Santa che sono la sua passione. Madre e figlio mi hanno anche raccontato - aggiunge Simeone - che nelle ore precedenti erano già andati a fare visita rendersi conto di cosa avesse bisogno anche il sindaco Stefano e il presidente della Provincia, Florido». Ma si sa che la politica, soprattutto in una fase delicata («quasi» campagna elettorale, costretta in qualche modo a prendere le distanze. Mentre la burocrazia - dalla Asl agli enti locali - procede solo per atti amministrativi).

Come si è giunti a questa soluzione, lo spiega Eleonora Occhinegro della stessa Abfo: «Mercoledì ci ha chiamati l'assessore comunale Mario Pennuzzi e, partendo proprio dalla segnalazione di aggravamento delle condizioni meteo fatta dalla Protezione civile, ci ha detto che il Comune era disponibile a farsi carico economicamente della permanenza per tre-quattro notti in albergo dei clochard. Che a Taranto sono circa 25-30, alcuni dei quali stranieri. A quel punto ci siamo detti: ma perché non andare oltre e cercare una soluzione migliore con gli stessi soldi concessi dal Comune? Così, con l'aiuto di padre Mitidieri, che è anche un nostro volontario - racconta ancora Eleonora Occhinegro -, ci siamo organizzati ed è nato l'alloggio di prima necessità. Al Corpus Domini».

«La cosa bella è che per attrezzare quest'alloggio avevamo bisogno di coperte e lenzuola - racconta ancora Eleonora -. E' bastato postare l'invito-appello su Facebook, che ci hanno risposto subito e la prima a farsi avanti, nello spazio di pochissimi minuti, è stata proprio una famiglia che noi assistiamo, la quale ci ha dato delle lenzuola». Sono infatti 48 le famiglie di Taranto seguite da Abfo bambini, mentre la missione notturna si occupa di coloro che vivono per strada; il tutto ruota attorno a un centinaio di volontari dell'associazione Fulvio Occhinegro sorretta da 1300 iscritti.

«Sì, in questi giorni non abbiamo avuto contraccolpi particolari perché ci siamo mossi per tempo» dice il sindaco Ezio Stefano, che fa appunto riferimento alla disponibilità del Comune a farsi carico del pernottamento in albergo dei clochard. E anche il 118

saldi fino al

70%

Galleria Auchan
Taranto - Mesagne


















